

CONSULTA NAZIONALE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE - FINANZE E TESORO - RICOSTRUZIONE, LAVORI PUBBLICI E COMUNICAZIONI

RESOCONTO SOMMARIO

DELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 APRILE 1946

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SIGLIENTI**

INDICE

	<i>Pag.</i>
Schema di provvedimento legislativo: Autorizzazione della spesa di lire 10 miliardi per la costruzione di alloggi per i senza tetto e per la esecuzione di opere pubbliche di carattere straordinario a sollievo della disoccupazione operaia (N. 162) (Ritiro)	451
PRESIDENTE	
Schema di provvedimento legislativo: Autorizzazione della spesa di lire 540,000,000 per la concessione di un contributo straordinario a fa- vore dell'Ente autonomo dell'acque- dotto pugliese (N. 168) (Discussione)	451
LA VOLPE, Relatore - FIORITTO.	

La seduta comincia alle 16.20.

**Ritiro dello schema di provvedimento legisla-
tivo: Autorizzazione della spesa di lire
10 miliardi per la costruzione di alloggi per
i senza tetto e per la esecuzione di opere
pubbliche di carattere straordinario a sol-
lievo della disoccupazione operaia (N. 162).**

PRESIDENTE comunica che il Governo ha disposto il ritiro del provvedimento legislativo riguardante l'autorizzazione della

spesa di lire 10 miliardi per la costruzione di alloggi per i senza tetto e per la esecuzione di opere pubbliche di carattere straordinario a sollievo della disoccupazione operaia.

Discussione dello schema di provvedimento legislativo: Autorizzazione della spesa di lire 540,000,000 per la concessione di un contributo straordinario a favore dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese (N. 168).

LA VOLPE riferisce, in luogo dei relatori designati, Bavaro e Donati, che sono assenti. Ricorda che l'opera dell'acquedotto pugliese, ideata e portata in esecuzione nel periodo più bello del tempo prefascista, fu ideata secondo un programma che, se appariva adeguato alla situazione di allora, non è più rispondente a quella di oggi, dato il grande aumento demografico e lo sviluppo economico del Mezzogiorno.

Attualmente, anche per effetto di danneggiamenti di guerra e della siccità, tutta la regione pugliese e la Lucania si trovano in una situazione difficilissima dal punto di vista degli approvvigionamenti idrici. Moltissimi centri minori sono del tutto privi di erogazione di acqua. In molti paesi del foggiano e della zona di Manfredonia la situazione è gravissima. La città di Bari, la cui diramazione era stata considerata per

un approvvigionamento di 453 litri-secondo, ne richiede oggi 830, ma non si possono erogare che 4 litri al giorno per abitante. Occorre quindi immediatamente provvedere a queste necessità assolutamente urgenti per l'igiene di quelle popolazioni, poiché è noto che, per esse, il problema dell'acqua riveste essenzialmente un carattere di indispensabilità dal punto di vista igienico.

Con la costruzione di diramazioni sussidiarie, si spera di potere aumentare la fornitura dell'acqua nella città di Bari da 4 a 10 litri giornalieri per abitante. Sono stati preparati anche progetti per aumentare la fornitura in numerosi altri centri delle Puglie e della Lucania. Si tratta di lavori che varranno anche a diminuire la disoccupazione, che è gravissima, nel Mezzogiorno. Se si pensa che sono stati impostati in questi ultimi tempi tanti programmi di lavori pubblici allo scopo soltanto di alleviare la disoccupazione, senza che di essi vi fosse una urgente necessità, si deve concludere che almeno i lavori per l'acquedotto pugliese corrispondono anche ad esigenze veramente improrogabili. Di questa situazione si rese già conto il Ministro dei lavori pubblici Romita. I piani sono stati approntati e il Ministero ha predisposto lo schema di provvedimento in esame, con il quale si concede un contributo straordinario di 540.000.000 all'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese. Tale somma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del suddetto Ministero per 220.000.000 nell'esercizio 1946-47, per uguale somma nell'esercizio 1947-48, e per lire 100.000.000 nell'esercizio 1948-49. Con opportuno criterio si è stabilito all'articolo 2 che le somme saranno erogate soltanto a mano a mano che i progetti saranno portati alla approvazione del Ministero, e che l'effettivo versamento avverrà di volta in volta, solo quando dovrà essere iniziata l'esecuzione delle varie opere.

In questo modo il Governo è garantito che i fondi assegnati verranno impiegati per la esecuzione dei progetti e che non vi saranno spese superflue o inutili.

Pensa pertanto che le Commissioni riunite faranno opera di saggezza e di comprensione delle necessità del Mezzogiorno d'Italia, approvando lo schema di provvedimento, che è molto atteso da quelle popolazioni. Oggi più che mai la Puglia ha bisogno di acqua. È ancora di attualità la richiesta di Matteo Imbriani, che domandava acqua per « la Puglia sitibonda ».

FIORITTO si associa a quanto ha detto il collega La Volpe, richiamando l'attenzione sul fatto che, quantunque con il provvedimento in esame si stabilisca una erogazione di 540.000.000 di lire, in effetti l'autorizzazione di spesa comprende solo 300 milioni, perché 220 milioni sono già stati impostati a carico dell'esercizio finanziario in corso, e 20 milioni riguardano particolarmente la Lucania. Pare che nei progetti vi sia persino l'idea di sfruttare le acque freatiche, perché purtroppo non si trovano ancora altre sorgenti da poter immettere nelle sorgenti principali.

Nella zona del Gargano in questi ultimi tempi si ha appena un'ora al giorno di erogazione di acqua. Si pensi a quel che succede fra tutta quella gente che deve andare ad attingere l'acqua alle fontanelle. E non vi è nemmeno l'acqua che era usata da secoli, l'acqua piovana, perché i pozzi sono stati quasi tutti chiusi. Quindi è urgente che si provveda con il vantaggio per la sanità di quelle popolazioni si avrà anche quello di lenire la disoccupazione. Confida che la Commissione si renderà conto della necessità di quest'opera di civiltà e vorrà approvare il progetto così come è stato presentato.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli.

(Sono approvati).

Dichiarò che la Commissione esprime parere favorevole allo schema di provvedimento legislativo esaminato.

La seduta termina alle 16.45.